

Nell'anniversario del «golpe» dei militari fascisti

MANIFESTAZIONI IN TUTTA ITALIA a sostegno della resistenza cilena

Da Bologna, a Milano, a Genova, a Firenze, a Palermo riaffermata l'affiva solidarietà del nostro popolo con i lavoratori ed i democratici del Cile - Astensioni dal lavoro in numerose fabbriche - Un comunicato della FLM - Significativa presa di posizione del Movimento giovanile dc

Impegno nel mondo

(Dalla prima pagina)

LISBONA - A conclusione della settimana di solidarietà del popolo portoghese con quello del Cile la radio nazionale ha trasmesso oggi l'ultimo discorso di Allende. Alle 11 del mattino di ieri, proprio nel momento in cui un anno fa moriva il presidente cileno, nelle fabbriche e negli uffici del Portogallo è stato sospeso il lavoro per cinque minuti.

BRUXELLES - La radio belga ha interrotto ieri i suoi programmi due volte trasmettendo notizie commemorative degli avvenimenti cileni. Il quotidiano democristiano «La Cité» scrive nel suo editoriale che il golpe dell'11 è «una di quelle date nere che si scrivono nella storia per il contenuto di brutalità, stupidità e disprezzo della giustizia».

BONN - Trecentocinquanta giornalisti, accademici e scrittori della Germania occidentale hanno sottoscritto un appello in favore del ristabilimento della libertà di stampa in Cile.

BERLINO - Nel primo anniversario del colpo di stato fascista in Cile si è svolto a Berlino un convegno di solidarietà con i patrioti cileni. Vi hanno partecipato il segretario della SED Honecker e altri dirigenti della SED e della RDT, il segretario generale del Partito socialista cileño Carlos Altamirano, Hortensia Bussi Allende, rappresentanti delle organizzazioni antifasciste del Cile.

In un messaggio registrato che ha potuto varcare i confini del Cile, Jaime Gazmuri, segretario del MAPU operaio e contadino, che non ha mai lasciato il paese dirige il partito nella clandestinità affermando: «In questi giorni di settembre la resistenza democratica e antifascista è una realtà. La più violenta repressione non ha potuto distruggere le organizzazioni del popolo. Oggi circola di mano in mano nelle borghese, nelle fabbriche, nelle università e nelle vie del paese al Cile diffuso dall'Unità popolare in occasione dell'11 settembre». Gazmuri sottolinea che il fronte della resistenza è più ampio della stessa Unità Popolare, che entra anche nelle forze armate e nei carabinieri. «La lotta in Cile non è tra chi veste l'uniforme di civili, ma tra i democratici e i fascisti e sono migliaia i patrioti in uniforme che soffrono gli effetti della politica dei generali fascisti e traditori». «Con la primavera, come ogni anno, giunge l'ora di intensificare la lotta. Ciascuno prenda il suo posto nella lotta per la libertà».

SANTIAGO - In un discorso pronunciato nell'anniversario del golpe, il capo della Giunta fascista ha cercato con alcune affermazioni propagandistiche e provocatorie di dare un'immagine di pressione crescente dell'opinione pubblica interna e internazionale. Egli ha annunciato la fine dello «Stato di guerra interna» strumento «giuridico» per l'attuazione dell'arbitrio più sfrenato, ma ha aggiunto che verrà mantenuto lo stato d'assedio. Nelle condizioni della dittatura militare è difficile distinguere la differenza tra le due situazioni d'emergenza, anche se questa può essere una prima manifestazione dell'impossibilità di proseguire la repressione nel paese nel disprezzo di ogni norma o legge. Pinochet è inoltre ricorso a un grottesco espediente propagandistico nell'affrontare la questione dei prigionieri politici dicendosi disposto a liberarli se altrettanto venisse fatto da Unione sovietica e Cuba.

Un comunicato ufficiale conferma che Orlando Letelier, che fu ministro degli Esteri e della difesa nel governo Allende è stato liberato. Letelier è giunto a Caracas.

Campagna di stampa contro l'Italia in Cile

SANTIAGO - In occasione del primo anniversario del colpo di stato è stata organizzata una campagna di stampa per mettere sotto accusa alcune rappresentanze diplomatiche ed in particolare quella italiana.

«Come ormai è consuetudine, è stato l'importante giornale del mattino «El Mercurio» a dare l'avvio. Per il quotidiano di Santiago è giunto il momento di chiarire definitivamente il problema dei rifugiati politici presso l'ambasciata italiana.

Per «El Mercurio» non si può concepire l'extraterritorialità alla rappresentanza diplomatica italiana perché l'attuale responsabile dell'ambasciata, Tommaso Vergottini, non è stato accreditato in qualità di diplomatico presso il governo del generale Pinochet.

In molte città italiane l'anniversario del «golpe» dell'11 settembre 1973 in Cile, che portò al rovesciamento da parte dei militari reazionari del governo di «Unità del Popolo» ed all'assassinio del compagno presidente Salvador Allende, è stato ricordato con un rinnovato impegno di attiva solidarietà con la resistenza, contro la dittatura di Pinochet e della sua giunta.

Una grande manifestazione popolare unitaria si svolgerà oggi a Roma, alla Basilica di Massenzio (ore 18), ad iniziativa della Associazione Italiana Cile e dell'ARCI-UISP; parteciperà Luigi Macario per la Federazione CGIL, CISL, UIL, il compagno on. G.C. Paletta (PCI), l'on. Fracanzani (DC), l'on. Marcano (PSI), il sen. Venanzoni (PRI), Oreste (della direzione del PSDI), Andreoli, il poeta spagnolo Rafael Alberti, José Miguel Insuza, esponente della resistenza cilena in esilio.

La solidarietà con la resistenza dei democratici e degli antifascisti cileni è stata ieri al centro dell'undicesima giornata del Festival nazionale della stampa comunista in corso a Bologna.

Anche la Toscana ha rinnovato, ieri, la ferma condanna contro gli autori e gli ispiratori del «golpe» fascista in Cile, ribadendo la piena, incondizionata, attiva solidarietà con la lotta del popolo cileno e di tutti i popoli che si battono per la democrazia, la indipendenza nazionale e la pace. Questo impegno solidale è espresso non soltanto in decine e decine di ordini del giorno unitari, ma anche con le fermate di lavoro che si sono avute a Firenze, a Pisa, a Livorno, a Siena, a Massa Carrara ed in molte altre località.

Il presidente del Consiglio regionale toscano, compagno Elio Gabbugliani, ha inviato

al ministro degli Esteri, Moro, un telegramma nel quale sottolinea il profondo sentimento di solidarietà con il popolo cileno presente nelle iniziative del Festival nazionale, confermato nel corso di un incontro svolto, presso la sede del Consiglio regionale, fra personalità politiche, partiti democratici, organizzazioni sindacali e giovanili. Il telegramma conclude esprimendo la convinzione che il governo manterrà ferma la sua posizione tesa a negare il riconoscimento della giunta fascista, ed opererà per realizzare una più forte mobilitazione internazionale per la solidarietà con gli antifascisti cileni.

Migliaia di giovani e di cittadini milanesi hanno dato vita ieri sera ad una grande manifestazione di solidarietà con il popolo cileno promossa dal Comitato permanente per la difesa antifascista dell'ordine repubblicano.

Una manifestazione di solidarietà con il popolo cileno è stata anche in Sicilia, dove sono state tenute manifestazioni. A Palermo si è svolto un corteo che ha avuto nel pomeriggio nelle principali vie cittadine, in mattinata la Federazione giovanile comunista ha organizzato un comizio nella piazza antistante i Cantieri Navali.

La Federazione dei lavoratori metalmeccanici, in un comunicato diffuso ieri, dopo aver ricordato le pesanti responsabilità dell'imperialismo americano e di alcune multinazionali nella preparazione del «golpe» dell'11 settembre '73, rileva che «in Cile è sul piano internazionale si formano oggi le condizioni per abbattere il regime «golpista», riprendere il cammino di una trasformazione sociale che dia al popolo il regime politico e chiama «tutti i metalmeccanici italiani ad esprimere con forza il loro appoggio ai lavoratori cileni».

La Federazione unitaria dei lavoratori dell'aviazione civile (Fipac, Filac, Uigea) ha sottolineato in un comunicato «la brutalità fascista del governo golpista e dopo aver reso omaggio alla Central Unica de los Trabajadores, ha ribadito l'impegno di sollecitazione e partecipazione alle iniziative per la liberazione dei prigionieri e per il ripristino della libertà democratiche».

Significativa la presa di posizione espressa, sempre ieri, dal Movimento giovanile dc, che sottolinea come debba essere dedicato «particolare impegno alla battaglia per la salvezza dei prigionieri politici per il rispetto dei diritti civili del popolo cileno calpestate dal regime fascista». L'atteggiamento delle forze democratiche italiane continua il documento dei giovani dc - «deve essere diretto a rafforzare l'azione di sempre più ampio fronte di lotta antifascista in Cile che, anche tramite l'iniziativa dei governi e dell'opinione pubblica internazionale, porti all'abbattimento della giunta militare».

Dal 24 al 27 ottobre il XXI congresso straordinario

IL PCF CHIAMA ALL'UNIONE PER RINNOVARE LA FRANCIA

Tutti i francesi, di sinistra, democratici, patrioti, gollisti, esortati a partecipare alla alleanza proposta dai comunisti nelle loro tesi

Dal nostro corrispondente

PARIGI - Il XXI Congresso straordinario del PCF si svolgerà, come era stato deciso al termine dell'ultimo comitato centrale tenutosi prima delle vacanze, dal 24 al 27 ottobre a Vitry-sur-Seine. Questa mattina l'«Humanité» pubblica il «progetto di risoluzione» (tesi), cioè il documento che da oggi verrà discusso in tutte le istanze del partito e che, al termine del congresso, con le eventuali modifiche che vi verranno apportate, esprimerà la strategia del partito per i prossimi anni.

Il progetto di risoluzione si divide in cinque capitoli: 1) una situazione nuova; 2) la crisi si aggrava, il potere è incapace di risolverla; 3) la Francia e il suo popolo hanno bisogno di riforme profonde; 4) unione del popolo di Francia; 5) un partito per la Francia di oggi.

Si tratta di un testo che, partendo dall'analisi della situazione politica ed economica attuale, pone al partito dei compiti principali: allargare l'unione delle forze popolari a tutti gli strati oggettivamente spinti a combattere il potere instaurato dopo le elezioni presidenziali di maggio.

Colombo a Parigi discute con Fourcade sul «prestito europeo»

Dal nostro corrispondente

PARIGI - Dopo aver rischiato di essere il «grande escluso» del vertice monetario di sabato e domenica scorsi, il ministro delle Finanze, Jacques Fourcade, è venuto a Parigi, venerdì 11, come l'Italia fu ripescata all'ultima ora - il ministro delle Finanze, Colombo, accompagnato dal governatore della Banca d'Italia Carlo, è di nuovo a Parigi. Questo sera, dopo essere stato ricevuto dal presidente della Repubblica Giscard d'Estaing, egli ha avuto un lungo colloquio con il collega francese Fourcade, colloquio che è evidentemente partito dalle conclusioni cui i «Sette» dei paesi democratici pomeriggio per sviluppare l'esame dei problemi economici, monetari e finanziari europei, con particolare riguardo a quelli che stanno a cuore all'Italia e alla Francia.

Colombo e Fourcade, secondo indiscrezioni per ora non confermate da alcuna dichiarazione ufficiale, avrebbe esaminato le modalità del prestito europeo da parte della Comunità allo scopo di ripartire in Europa il «prestito» dei paesi che hanno tendenza a investire negli Stati Uniti. La definizione delle modalità del prestito, dei suoi meccanismi, degli interessi relativi - e di qui la costituzione di quel fondo europeo di sicurezza al quale potrebbero attingere i paesi in difficoltà - richiede ovviamente non soltanto una intensa preparazione, ma anche l'accordo di tutti gli interessati. Di questo prestito si dovrebbe dunque riparlare sabato sera, nella famosa cena dei capi di governo europei organizzata all'Eliseo da Giscard d'Estaing, prima di demandare la decisione definitiva alla conferenza dei ministri delle finanze fissata per lunedì 16 a Bruxelles.

giò; fare del PCF il motore di questa unione popolare attraverso un processo di mobilitazione e di reclutamento capace di fornire al partito «i mezzi adeguati al compito».

Il PCF parte dalla constatazione che la crisi attuale non è una crisi congiunturale ma strutturale, è una crisi «del sistema capitalistico al suo stadio attuale». Al bisogno di riforme profonde, indispensabili al rilancio della Francia come nazione autonoma e indipendente, il potere giscardiano risponde con una politica che aggrava le ingiustizie sociali favorendo gli interessi dei grandi gruppi finanziari e dei grandi gruppi nazionalisti, colpisce i ceti medi, assume orientamenti pericolosi per l'indipendenza nazionale, cancella gli aspetti positivi della politica di De Gaulle e prepara la reintegrazione della Francia in una Europa atlantica e proamericana.

La crisi che attraversa la Francia è troppo profonda perché bastino a risolverla le «riforme superficiali» dettate dalla maggioranza di potere. La Francia ha bisogno «di un insieme coerente di riforme democratiche capaci di ridimensionare il potere dei grandi gruppi monopolistici. Di che riforme si tratta?

Il «programma comune» delle sinistre esprime ancora oggi perfettamente i bisogni del paese. Naturalmente, afferma il documento, «il suo testo comporta disposizioni congiunturali che dovranno essere riesaminate al momento opportuno». Ma, nel suo insieme, nei suoi orientamenti fondamentali, il programma comune resta una linea di lotta valida per salvare la Francia dalla crisi. Esso indica, in primo luogo, la necessità di un certo numero di nazionalizzazioni che toccano il settore bancario e finanziario e i nove grandi monopoli che occupano una posizione chiave nell'economia francese. In secondo luogo esso prevede la restaurazione e lo sviluppo di tutte le libertà conquistate dal popolo francese. Per finire, il programma comune è inseparabile dal miglioramento delle condizioni di vita della popolazione poiché il suo obiettivo è il soddisfacimento dei bisogni dell'uomo.

Per realizzare questa politica occorre alla Francia un governo di larga unione democratica al quale prendano parte con uguali diritti tutti i partiti decisi a realizzarla. Oggi un tale governo è possibile ed è per questo che il PCF lancia un appello all'unione del popolo francese per il cambiamento democratico.

Il successo ottenuto dalla sinistra francese alle ultime elezioni presidenziali - circa tredici milioni di voti, circa la metà del corpo elettorale - costituisce ormai «il solido punto d'appoggio di una forza che può diventare largamente maggioritaria». A partire da qui è possibile allargare l'unione del popolo francese a tutti coloro che, intellettuali, quadri, agricoltori, piccoli e medi commercianti, militari - che a politica giscardiana opprima e delude nelle loro aspirazioni di giustizia, di indipendenza nazionale, di miglioramento economico e sociale, i gollisti non sono esclusi da questa unione. Migliaia, decine di migliaia di francesi che hanno creduto nel gollismo, che si sono riconosciuti nel generale De Gaulle, non possono non essere urtati e avviliti dalla subordinazione dei dirigenti gollisti alla politica del potere attuale. Ai gollisti i comunisti rivolgono affinché nasca una larga alleanza orientata verso la difesa della prosperità, dell'unità, della grandezza della comunità francese.

«Il Partito comunista - afferma a questo proposito il documento - considera che il

ravvicinamento con i democratici e i patrioti gollisti è uno dei processi determinanti della realizzazione dell'unione del popolo francese. La diversità può essere feconda quando è posta al servizio di grandi obiettivi comuni, di un grande movimento popolare e nazionale nel cui seno si ritrovano fianco a fianco formazioni diverse che conservano però la loro personalità rispettiva. Queste formazioni possono stabilire tra di esse una cooperazione solida e leale, fondata sulla completa uguaglianza dei diritti e dei doveri. E' così che il PCF concepisce l'unione del popolo di Francia, l'alleanza di tutti i partiti e di tutte le organizzazioni interessate al cambiamento democratico».

Commentando la pubblicazione di questo documento, il segretario generale del PCF Georges Marchais, che da oggi è in visita ufficiale in Algeria su invito del FLN, ha detto: «Noi vogliamo un partito potente, un partito di avanguardia, ma non un partito dominatore e non un partito solo». Affinché il «cambiamento democratico», la parola d'ordine del congresso straordinario è «unione del popolo di Francia», un'unione alla quale non viene posto alcun limite, ad eccezione di quel pugno di uomini che hanno in mano l'economia del paese e del loro complotto politico. Tutti coloro che amano l'indipendenza e la grandezza della nazione possono rispondere positivamente all'appello del comunista».

Augusto Pancaldi

Mediante offerta di aiuti economici

La NATO tenta di recuperare Atene

Nostro servizio

BRUXELLES - La visita del ministro degli Esteri greco, Mavros, alla commissione esecutiva della CEE si è conclusa ufficialmente ieri sera, con l'incontro fra il ministro e il presidente dell'esecutivo europeo, Ortoli. Oggi comunque Mavros ha proseguito in forma privata i suoi colloqui, separatamente, con numerosi membri della commissione. Mavros ed il ministro delle Finanze greco, Papanastasiou, che lo ha accompagnato, avrebbero richiesto alla Comunità, secondo fonti attendibili, un ingente aiuto finanziario per far fronte alle difficoltà della bilancia dei pagamenti greca.

La CEE dovrebbe prestare alla Grecia 800 milioni di dollari, rimborsabili a lunga scadenza (20 anni), sotto forma di prestito a tasso zero. Questo prestito andrebbe ad aggiungersi alle altre forme di aiuto finanziario che la commissione esecutiva ha proposto nel corso del colloquio con i ministri CEE: 56 milioni di dollari già previsti, ma non concessi in seguito al colpo di Stato del colonnello; firma di un nuovo «protocollo finanziario», comprendente sia prestiti che donazioni, come quello - per circa 100 milioni di dollari - che era in discussione quando avvenne il rovesciamento del regime democratico.

Queste ultime misure, che saranno discusse martedì dai nove ministri degli Esteri della CEE, sono già state accolte positivamente dai rappresentanti permanenti dei nove paesi presso la Comunità, che

A Modena, presso la sala comunale della cultura, ha avuto luogo un incontro - dibattito tra la cittadinanza e gli esuli antifascisti cileni residenti nella provincia, organizzato dai movimenti giovanili democratici.

Anche in altre località della Emilia - Romagna il primo anniversario del colpo di stato fascista in Cile ha registrato una estesa mobilitazione popolare: a Rimini si è tenuta una manifestazione nella piazza centrale, promossa dall'assemblea riminese degli scrittori per il socialismo; alla quale hanno dato l'adesione il PCI, la FGCI numerose organizzazioni democratiche e forze sindacali.

A Genova, migliaia di cittadini e di democratici hanno confermato il loro impegno militante al fianco della resistenza cilena nel corso di una manifestazione pubblica svolta nell'Arena centrale del Parco di Villa Rossi, organizzata nell'ambito del Festival dell'Unità.

Fra i condanna al regime di Pinochet è stata espressa anche in Sicilia, dove sono state tenute manifestazioni. A Palermo si è svolto un corteo che ha avuto nel pomeriggio nelle principali vie cittadine, in mattinata la Federazione giovanile comunista ha organizzato un comizio nella piazza antistante i Cantieri Navali.

La Federazione dei lavoratori metalmeccanici, in un comunicato diffuso ieri, dopo aver ricordato le pesanti responsabilità dell'imperialismo americano e di alcune multinazionali nella preparazione del «golpe» dell'11 settembre '73, rileva che «in Cile è sul piano internazionale si formano oggi le condizioni per abbattere il regime «golpista», riprendere il cammino di una trasformazione sociale che dia al popolo il regime politico e chiama «tutti i metalmeccanici italiani ad esprimere con forza il loro appoggio ai lavoratori cileni».

La Federazione unitaria dei lavoratori dell'aviazione civile (Fipac, Filac, Uigea) ha sottolineato in un comunicato «la brutalità fascista del governo golpista e dopo aver reso omaggio alla Central Unica de los Trabajadores, ha ribadito l'impegno di sollecitazione e partecipazione alle iniziative per la liberazione dei prigionieri e per il ripristino della libertà democratiche».

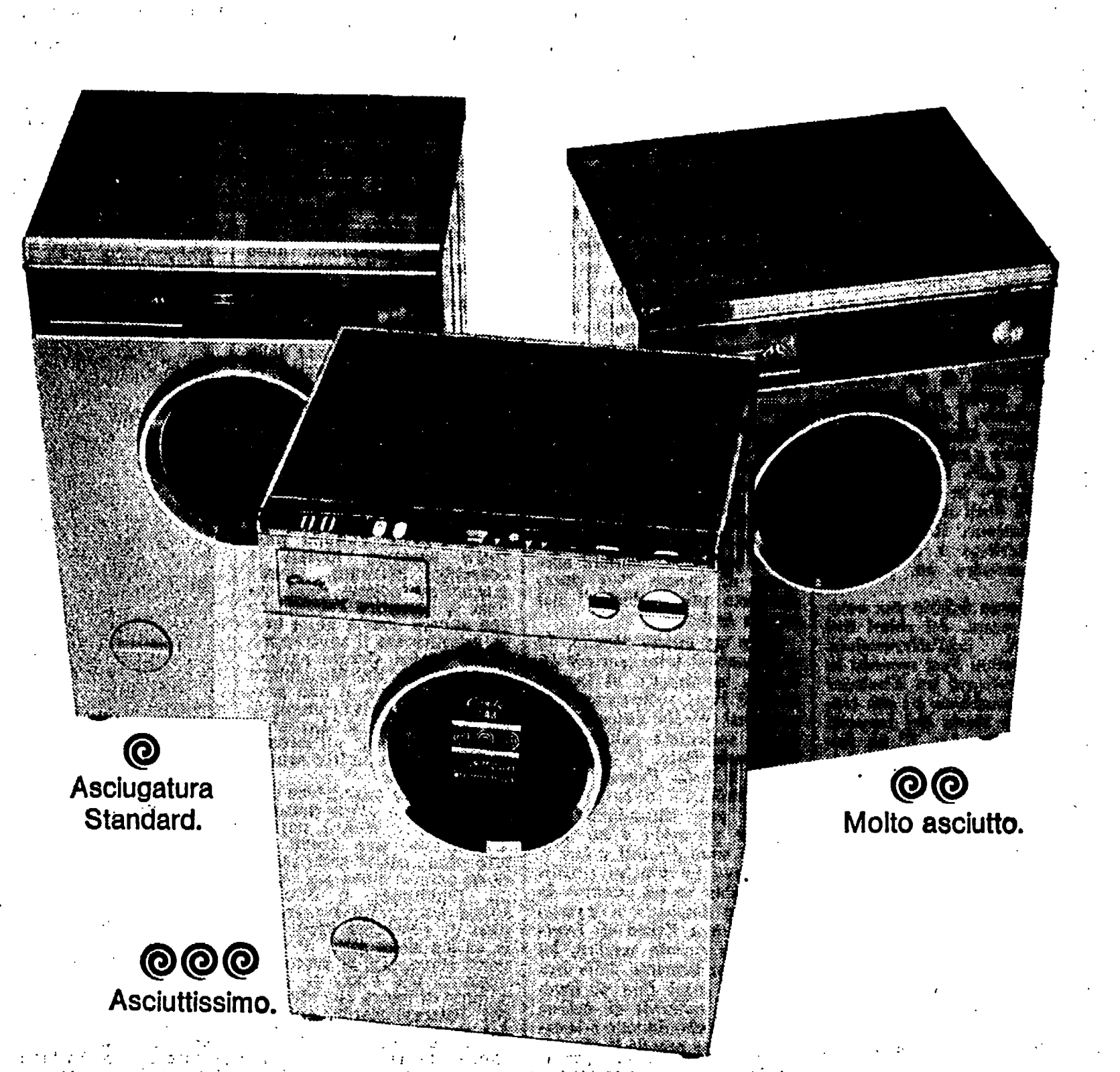
Significativa la presa di posizione espressa, sempre ieri, dal Movimento giovanile dc, che sottolinea come debba essere dedicato «particolare impegno alla battaglia per la salvezza dei prigionieri politici per il rispetto dei diritti civili del popolo cileno calpestate dal regime fascista». L'atteggiamento delle forze democratiche italiane continua il documento dei giovani dc - «deve essere diretto a rafforzare l'azione di sempre più ampio fronte di lotta antifascista in Cile che, anche tramite l'iniziativa dei governi e dell'opinione pubblica internazionale, porti all'abbattimento della giunta militare».

Il ministro greco ha sostenuto inoltre che l'attuale livello di sviluppo economico nel suo paese è simile a quello italiano. Non vi dovrebbe quindi essere, neppure da questo punto di vista, difficoltà alla sua entrata nella CEE.

Nel tardo pomeriggio il ministro degli Esteri greco si è incontrato con il segretario generale della NATO, l'olandese Luns. Mavros, a proposito di questo colloquio, ha tenuto a precisare che la decisione della Grecia di uscire dall'organizzazione militare dell'Alleanza atlantica deve considerarsi come «definitiva» e che la discussione con Luns concerneva gli «aspetti politici» della NATO. Mavros ha dichiarato carattere definitivo della decisione greca e che la discussione con Luns era stata un tentativo di indurre il governo greco a rinunciare all'uscita dall'organizzazione militare.

Paolo Forcellini

Candy è la prima che vi parla chiaramente di garanzia di asciugatura.



Potremmo tacere dei giri di centrifuga come fanno altri. Noi invece ve ne parliamo su ogni modello.

Perché voi sapete che il bucato non finisce con il lavaggio. Un tempo la biancheria veniva stesa al sole. Allora l'asciugatura non era un problema. Ma oggi, in città, con lo smog o la mancanza di spazio, è diventata importante quanto il bucato. Per questo una lavatrice moderna, oltre che lavare bene, deve anche asciugare bene. Come fanno tutte le lavatrici Candy, con la loro centrifuga finale, che vi garantisce comunque un ottimo risultato di asciugatura. Perché l'asciugatura non è uguale per tutti. Anche le esigenze sono molto diverse. Chi abita in città, ad esempio, può stendere la biancheria più difficilmente di chi sta in campagna. Per questo diversi modelli di lavatrice con diversi tipi di centrifuga:

la M 136, ad esempio, che supera i 400 giri al minuto e vi dà un bucato già con un buon grado di asciugatura. La M 140 e la 2.45 che superano i 500 giri e vi garantiscono un'ottima asciugatura. Se poi volete ancora di più, c'è la 2.48 che va oltre i 750 giri dandovi il massimo di asciugatura desiderabile con la centrifuga, e con le sue esclusive pause-relax impedisce la formazione di pieghe. E oggi Candy, per prima, introduce un sistema per classificare i diversi tipi di centrifuga. Solo così sarete sicuri che la lavatrice che acquistate vi aiuterà anche dopo il bucato.

Le spirali verità Candy	Grado di asciugatura in centrifuga
●●●● oltre 750 giri/minuto	Asciutissimo
●●●● oltre 500 giri/minuto	Molto asciutto
●●● oltre 400 giri/minuto	Standard
non è Candy	?

Candy

I tuoi desideri sono le nostre idee.

NB. Un annuncio non basta per dirvi tutto sulle lavatrici Candy. Se volete saperne di più, parlatene col vostro negoziante di fiducia.